



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

COLLINAS

Sorgente e strutture romane di S. Maria Angiargia (o di Su Angiu)

Ai piedi orientali della Giara di Collinas, nella fertile zona compresa tra quest'ultima e la Giara di Siddi, a circa 200 m a N-E della chiesa di S. Maria di Angiargia, è posta una sorgente di abbondante acqua di falda.

Attualmente è presente una struttura per abbeverare gli animali che si diparte da una piccola costruzione realizzata nel 1947, come indicato da un'iscrizione commemorativa posta sulla fronte. La struttura moderna è stata costruita per proteggere il monumento antico e allo stesso tempo il punto di fuoriuscita dell'acqua, che tuttora si presenta nelle sue forme di epoca romana, cioè una struttura rettangolare rivestita di mattoni, con tre nicchie nella parte superiore e degli scalini per la discesa nel pozzo, che misura m 2,40 di profondità rispetto all'attuale piano di calpestio. La vasca, un parallelepipedo irregolare di forma quasi rettangolare, misura circa m. 1,37 per 1,69 nella parte esterna, m. 1,04 per 1,28 in quella interna. In passato M.A. Mongiu ha interpretato questa costruzione come la parte rimanente di una terma di epoca romana, in particolare il suo *frigidarium*. Per forma e per connotazione architettonica, si conferma una datazione in epoca romana per la costruzione, realizzata tra il II e il III sec. d.C., ma probabilmente la funzione originaria era quella di *ninfaeum*, cioè di monumentalizzazione di una sorgente naturale, con la possibilità di utilizzarla anche come luogo di culto.

A sud della sorgente, seguendo la strada di penetrazione agraria che corre parallela alla chiesa e ne costeggia e delimita il lato orientale del bosco, a circa 150 m dalla sorgente e a 75 m a Est del santuario mariano, sono ubicate una serie di rovine di epoca romana che potrebbero essere i ruderi di una terma. In particolare è ben visibile al di sotto della strada la parte sommitale di una cisterna, il cui lato lungo, posto a una quota inferiore, è perfettamente visibile lasciando la carrabile e scendendo leggermente di quota. La struttura è interamente conservata, sebbene al momento non accessibile, e si leggono in modo chiaro sia il muro lungo occidentale che l'attacco dei due muri corti che poi si perdono al di sotto della strada. Le murature sono legate con malta e costruite con pietra locale. Probabilmente attraverso una condotta al momento non visibile, questa cisterna raccoglieva l'acqua della sorgente, mentre alcuni muri posti ancora più a Ovest e altimetricamente più in basso, al momento ricoperti di fitta vegetazione, potrebbero indicare la presenza di una vera terma o di una villa/villaggio che sfruttava la vicina sorgente. Al momento, vista la presenza del bosco, non è possibile stabilire con precisione l'estensione delle strutture antiche.

Per l'importanza delle strutture anche nel quadro dell'occupazione del territorio, si ritiene opportuno di proporre la dichiarazione di importante interesse archeologico della *Sorgente e delle strutture romane di S. Maria Angiargia*, situate nel comune di Collinas, in base a quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Bibliografia:

M.A. Mongiu, *L'area di Santa Maria di Angiargia a Collinas, Cagliari*, in *Arte Architettura Ambiente*, anno II, numero 3 (2001).

http://www.ca.archiworld.it/riviste/riviste/rivista_arch/anno_2001/dicembre/dic01.htm

Il Funzionario
Dott. Massimo Casagrande

VISTO
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott. Filippo Maria Gambari

Il Soprintendente
Arch. Fausto Martino



Sede centrale: 09123 Cagliari, Via Cesare Battisti, 2 - tel. 070/20101, fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari, Piazza Indipendenza, 7 - tel. 070/605181, fax 070/658871

E-mail: sabap-ca@beniculturali.it Posta Elettronica Certificata PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it